



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
LAZIO

Avviso pubblico

per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

FAQ 20 APRILE 2022



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
LAZIO

DOMANDA:

[...] avrei la necessità di avere un importante chiarimento in merito all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, [...]

La nostra associazione, che si occupa proprio di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, è già in accordi con il proprietario di un importante monumento, ovvero una torre medievale che versa in grave stato di conservazione e che è stata da sempre utilizzata a scopi agricoli. Questa rientra in un ambito agricolo secondo le specifiche del Piano regolatore di [...] e in un ambito tutelato paesaggisticamente con vincolo dichiarativo di ministero (sebbene il monumento in questione non sia stato ancora dichiarato di interesse monumentale ai sensi della Parte seconda del Codice dei Beni Culturali, ma potremmo anche pensare di farlo apporre).

Il proprietario privato sarebbe assolutamente d'accordo ad avviare un progetto condiviso di recupero strutturale e culturale del monumento e della sua definitiva fruizione pubblica e sarebbe parimenti d'accordo di avvalersi della nostra consulenza, ovvero stipulare contratto di comodato d'uso gratuito, al fine della buona riuscita dell'iniziativa.

In tale contesto la disponibilità del finanziamento nell'ambito dell'avviso in oggetto sarebbe determinante ai fini della riuscita dell'iniziativa. Il dubbio però è relativo al fatto che la nostra associazione non era detentrica del bene in oggetto alla data del 31.12.2020, indicata nel bando, né lo è ancora.

In particolare il nostro dubbio è relativo quindi al fatto se il proprietario possa o meno presentare lui stesso la proposta progettuale ed avvalersi della nostra consulenza in un secondo tempo ai fini della fruizione del monumento e dell'avvio delle varie attività culturali, così come pianificate nella proposta progettuale che, in caso, presenteremo. [...]

RISPOSTA:

L'Avviso all' art.4 comma 9 lettera a) prevede che il **Soggetto beneficiario deve essere "proprietario**, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione **è antecedente al 31.12.2020** e che avrà durata almeno pari ai 5 anni successivi a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata; per quanto espresso, **si può riportare nel MOD C1 "relazione descrittiva" e nel MOD I "Relazione sulla fruizione" i modelli di gestione futuri ipotizzati.**

DOMANDA:

COSA si intende nell'avviso pubblico quando si dice che gli immobili "siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica."? I PRG comunali non censiscono i beni immobili, essi quindi devono semplicemente essere riportati nelle cartografie del PRG O DEL PTPR?

RISPOSTA:

Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 107 del 18 marzo 2022 art.3 "L'intervento è coordinato dal Ministero della Cultura e si attua attraverso la pubblicazione di Avvisi Regionali, predisposti secondo lo schema elaborato dal medesimo Ministero". L'avviso stesso, al proprio art. 1 comma 5, precedentemente citato, riporta che **"Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, [...]** , potranno interessare immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale descritte al successivo articolo 2,[...]ovvero che abbiano più di 70 anni e **siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali** di pianificazione territoriale e urbanistica. "

Pertanto, per quanto sopra espresso, **si può riportare nel MOD C1 "relazione descrittiva" e nel MOD G "Epoca Costruzione e Classificazione"** i dati inerenti sia il Catasto che l'inquadramento urbanistico.

DOMANDA:

Buongiorno, con riferimento all'avviso pubblico per la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale di cui alla Determinazione n. G04542 del 13.04.2022, considerato che si sta valutando la possibilità di candidare un progetto aggregato con più di due singoli interventi per la valorizzazione del patrimonio rurale privato che ricade all'interno della Riserva Naturale [...] (ambiti ricompresi e previsti nel (PTPR) - Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio 21 aprile 2021, n. 5), [...] si richiedono le seguenti precisazioni in merito:

1. Nel caso di progetti aggregati, il contributo massimo richiedibile per ogni proposta rimane pari ad € 150.000 oppure tale importo è da considerare complessivamente come somma di tutti gli interventi aggregati?
2. Rispetto all'art. 13 dell'avviso riguardante le modalità di erogazione del contributo, si fa riferimento al "verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto e del quadro tecnico economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento", tuttavia, considerato che gli interventi interesseranno solo proprietà di soggetti privati (persone fisiche), si chiede se è obbligatorio fare ugualmente riferimento al codice degli appalti D.Lgs 50/16 per tutti gli affidamenti di beni, servizi e forniture che interesseranno gli interventi.
3. È possibile attivare più tipologie di interventi art. 4 co. 4? È inoltre possibile che gli stessi interessino più tipologie di beni interconnessi tra loro (es. Aree esterne di pertinenza + Edifici rurali) di cui alla relazione descrittiva alla lett. B?

RISPOSTA:

Per il punto 1, **ai sensi dell'art.3 comma 4** "In caso di più interventi riconducibili ad un unico progetto d'ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente, secondo gli importi definiti al comma 2; in questo caso **la somma dei contributi richiesti non potrà eccedere il multiplo di euro 150.000,00 corrispondente al numero di interventi che compone il progetto d'ambito**";

Per il punto 2 :E' obbligatorio fare riferimento al codice degli appalti in quanto il beneficiario utilizza risorse pubbliche inoltre è previsto **al comma 10 lettera e) dell'art. 4** "che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le **norme comunitarie e nazionali applicabili**, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili" nonché dall'art. 5 comma 2;

Per il punto 3: è possibile attivare più tipologie di interventi, sempre **secondo quanto previsto dall'articolo 4**, rispettando però in particolare il **comma 7 "Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda** di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento. In caso di presentazione di più domande, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece, considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima".

DOMANDA:

[...] In riferimento al Bando [...] Al punto 2. dell'art. 2 dell'allegato A viene riportato che ""non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri urbani.""

A tale riguardo, vorrei segnalare la presenza di numerosi Edifici Rurali, più comunemente noti come ""Cantine"", ovvero strutture per la maggior parte scavate nella roccia tufacea e presenti in tutti i centri storici dei borghi per la maggior parte collocati nella Tuscia Viterbese. Utilizzati per la produzione e conservazione del vino e di altri beni alimentari, o come ricovero di animali e lavorazione dei latticini, questi immobili rappresentano i luoghi in cui per secoli si sono svolte le principali attività legate all'economia rurale-locale fino alla fine del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi essi sono abbandonati. Presentano quasi tutti gravissime problematiche statiche -pur essendo le fondamenta dei nostri centri storici- e sono ancora un importante segno dal forte impatto del paesaggio locale.

Ciò nonostante non sono ammissibili al finanziamento così come citato dall'art. 2 dell'Avviso Pubblico.

Per questa ragione Le chiedo gentilmente spiegazioni in merito alle scelte che sono state fatte, oltre che eventuali ed ulteriori Avvisi Pubblici se previsti ai fini della riqualificazione di questo immenso patrimonio culturale purtroppo dimenticato.

RISPOSTA:

Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 107 del 18 marzo 2022 art.3 "L'intervento è coordinato dal Ministero della Cultura e **si attua attraverso la pubblicazione di Avvisi Regionali, predisposti secondo lo schema elaborato dal medesimo Ministero**".

L'avviso stesso, al **proprio art. 2 comma 2**, precedentemente citato, già **escludeva "le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati"**.

Attualmente e per quanto di competenze, **non sono previsti avvisi pubblici per questo patrimonio**. Si possono comunque monitorare oltre il sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it (nel caso sia soggetto attuatore), il sito di **Italiadomani** <https://italiadomani.gov.it/> nella sezione "OPPORTUNITA'" ed il sito del **Ministero dei Beni Culturali** <https://www.beniculturali.it/>

DOMANDA:

Il Comune di [...] e l'Università [...] vorrebbero partecipare al bando come proprietari e diretti gestori di due beni che hanno le caratteristiche previste dal bando. Possiamo partecipare essendo noi Enti pubblici?

RISPOSTA:

Gli Enti Pubblici sono esclusi, Ai sensi dell'articolo 4 comma 1, in quanto **"Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati** profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni appartenenti al patrimonio culturale rurale, definiti all'art. 2 dell' Avviso pubblico" .

DOMANDA:

Buonasera, sono [...] e avrei 2 quesiti da porvi:

-in riferimento all'articolo 1 comma 5 (Cioè il fabbricato può avere più di 70 anni OVVERO essere tutelato come bene culturale), i fabbricati oggetto d'intervento devono possedere solo 1 dei 2 requisiti o tutti e due insieme? Che intendete per ovvero?

-in riferimento all'articolo 3, il contributo fino all'80% è erogato a fondo perduto o è un finanziamento agevolato?

RISPOSTA:

Con riferimento **all'art.1 comma 5 il requisito è alternativo;**

in riferimento **all'art 3 comma 2** il contributo a "fondo perduto" è **concesso**, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un'aliquota del 80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro.